

«Materias» fa gola ai cinesi, piacciono gli aghi indolore per somministrare i farmaci

Nicolais: «Accordo con l'Accademia delle scienze di Pechino»

NAPOLI Direzione Cina e ritorno. Il modello Materias, la startup napoletana che connette i ricercatori con l'industria, piace anche a Pechino: l'azienda napoletana guidata da Luigi Nicolais ha da poco sottoscritto un accordo con l'Accademia di Scienze Cinesi. All'orizzonte si profila anche uno scambio azionario, «ma la società — ci tiene a precisare il patron di Materias — è e resterà solidamente a guida italiana».

Il filo diretto tra Napoli e Pechino è stato annunciato ieri nel corso del workshop «Le nuove sfide della valorizzazione della ricerca: il modello Materias», che si è svolto al Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa, nell'ambito della quarta edizione dell'Innovation Village. «I cinesi sono interessati a investire in Materias — ha spiegato il presidente Nicolais, professore emerito di Ingegneria, già presidente del Cnr e ministro per l'Innovazione — perché apprezzano il nostro modello centrato su *start*

tup science based, ossia basate sulla conoscenza scientifica. Ora, però, confidiamo anche in un maggior afflusso di capitali da parte degli investitori istituzionali italiani. Nel campo dei nuovi materiali non basta trovare il finanziatore, servono anzitutto esperti per aiutare il ricercatore ad arrivare al prototipo. Dopo poco più di due anni di attività, con 4 milioni di euro investiti, abbiamo intercettato 800 idee, elaborate per il 60% da under 40 campani. Le migliori sono state finanziate: 14 vanno verso la messa in produzione e tre sono già pronte per il mercato».

Il workshop a Pietrarsa è stato anche una vetrina per tre storie campane di successo targate Materias. Si parte da peptidi antimicrobici. Un nome difficile per descrivere un potente antibatterico già corteggiato da numerose aziende, pronte a firmare accordi commerciali sia nel settore sanitario, per mandare in soffitta i vecchi antibiotici e i disinfettanti di natura chimica,

sia in quello del *food packaging*. I peptidi consentono, infatti, di allungare la conservazione dei prodotti alimentari da 5 a 20 giorni. Il secondo progetto illustrato riguarda microaghi polimerici per il rilascio indolore dei farmaci che possono sostituire la vecchia siringa. Si tratta di aghi tanto piccoli, applicati tramite un cerotto, da non arrivare a toccare il sistema nervoso. Quindi, niente dolore e niente piante per i bambini da vaccinare. Il brevetto è stato venduto alla multinazionale svizzera Ibsa che entro cinque anni affiderà la produzione alla Altergon di Morra De Santis, nell'avellinese.

Infine, la stampa 3D per la produzione di manufatti in cemento armato, targata Etesias, la prima startup di cui Materias è socia al 50 per cento.

I lavori del workshop sono stati introdotti dall'assessore regionale all'Innovazione, Valeria Fascione: «Come Regione Campania — ha detto — abbiamo posto al centro della nostra strategia di

sviluppo lo stimolo alla creazione di nuove imprese innovative». Di Napoli capitale dell'innovazione ha parlato Giorgio Ventre, direttore della Apple Academy: «La collaborazione tra aziende, università, enti di formazione e Regione sta portando frutti incredibili e già oggi la città sta diventando un hub di formazione di competenze digitali di livello internazionale».

Giorgio Ventre

«La collaborazione tra aziende e università ha fatto della città un hub di competenze»



Peso:28%